



SALESIANI IN ITALIA

CON I GIOVANI
PER I GIOVANI



PROGETTO CONDIVISO di animazione missionaria ispettoriale



PROGETTO CONDIVISO di animazione missionaria ispettoriale



“ Don Bosco intuì l'enorme tensione spirituale e la straordinaria forza apostolica che l'ideale missionario avrebbe suscitato nei suoi ragazzi. Le intuì e le utilizzò con zelo e con intelligenza. Ai ragazzi parlava delle missioni e dei missionari, li teneva informati delle loro attività, dei loro bisogni, li faceva pregare, li incoraggiava a partecipare al sogno missionario.¹ ”

¹ Quadro di riferimento PG (2014), pag. 158.

Premessa

1. La Conferenza degli Ispettori delle Ispettorie italiane ritiene opportuno che, in collaborazione con il Delegato ispettoriale di PG, sia nominato un Animatore per l'animazione missionaria ispettoriale. Finora questo ruolo è stato sempre assegnato ad un confratello SDB.
2. In questo documento non si farà riferimento all'esperienza delle principali Associazioni che operano sul fronte missionario (VIS e "Associazione in Missione") perché gli Animatori missionari non sono necessariamente anche Delegati dell'Ispettore presso dette associazioni.

Identità dell'animazione missionaria

3. "La Chiesa è missionaria per sua natura, poiché il mandato di Cristo non è qualcosa di contingente e di esteriore ma raggiunge il cuore stesso della Chiesa. Ne deriva che tutta la Chiesa e ciascuna Chiesa è inviata alle genti. ... In questo vincolo essenziale di comunione tra la Chiesa universale e le Chiese particolari si esercita l'autentica e piena missionarietà." (Redemptoris Missio, 62) L'enciclica presenta in generale tre diffe-

renti forme dell'attività evangelizzatrice: l'attività missionaria specifica tra le genti che non conoscono Cristo; la cura pastorale tra le comunità cristiane impegnate; e la riproposta del Vangelo nei paesi di antica tradizione cristiana ormai secolarizzati.

4. "I popoli non ancora evangelizzati sono stati oggetto speciale della premura e dello slancio apostolico di Don Bosco. Essi continuano a sollecitare e a mantenere vivo il nostro zelo: ravvisiamo nel lavoro missionario un lineamento essenziale della nostra Congregazione." (Cost. SDB, 30) Nella Congregazione sono state coltivate fin dagli inizi le vocazioni missionarie, come le espressioni più vive e generose della vocazione salesiana. Oggi, inoltre, l'animazione missionaria e il volontariato missionario salesiano, sono espressioni della missionarietà e della spiritualità della Congregazione salesiana.² La specificità missionaria, in particolare per noi salesiani, emerge quando si focalizza l'attenzione sulla necessità di far giungere la bella notizia del Vangelo a coloro che non hanno conosciuto Gesù e quando è unita all'attenzione per i giovani più poveri, gli ultimi, gli abbandonati. I temi tipici dell'animazione missionaria sono: la mondialità, l'apertura all'altro, la multiculturalità, la solidarietà, l'aiuto ai più poveri e il sostegno ai confratelli in missione.

5. Nella prassi ordinaria della Congregazione distinguiamo tre profili di missionario: "fuori della propria patria, del proprio ambiente culturale e gruppo linguistico (ad externos); tra coloro che non hanno ancora ascoltato il Vangelo e dove la Chiesa non è ancora completamente stabilita (ad gentes); con un impegno per tutta la vita (ad vitam)".³

6. "I valori che l'animazione missionaria ed il volontariato difendono e promuovono sono quelli propri dello spirito salesiano: il servizio gratuito; lo spirito di comunità e lo stile oratoriano; l'interculturalità; la solidarietà, come un'opzione chiara e preferenziale per gli ultimi, in particolare per i poveri e gli emarginati; l'inserimento critico e responsabile nella realtà sociale per la costruzione del Regno."⁴ L'animazione missionaria salesiana promuove l'attenzione alla missione nel mondo giovanile, col-

² Quadro di riferimento PG (2014), pag. 159.

³ La formazione missionaria dei Salesiani di Don Bosco (2014), pag. 29.

⁴ Quadro di riferimento PG (2014), pag. 159.





laborando alla crescita di vocazioni mature. L'animazione missionaria è, dunque, una dimensione trasversale di tutta la PG, caratterizzata dal coinvolgimento di giovani con intenzione missionaria e promossa dal loro costante contributo.

L'animazione missionaria della pastorale giovanile

7. La nostra azione pastorale muove dalla contemplazione della situazione giovanile con lo stesso sguardo di Dio, quello sguardo che Don Bosco ebbe nella sua vita. È, dunque, segnata da una profonda capacità di trovare occasioni di contatto, di vicinanza, di comunione con i giovani. Va a cercare i propri destinatari là dove si trovano, dove è la loro libertà e dove, anche fisicamente, sono i loro interessi (cfr. Cost. SDB, 38). Come il Buon Pastore, il salesiano si lascia interpellare dallo smarrimento dei propri destinatari, dai loro desideri, adattandosi a loro, chiedendo allo Spirito Santo il dono della simpatia, modellata sulla mitezza del cuore di Cristo (cfr. CG20, n.100).⁵

8. Per una Congregazione in uscita in una Chiesa senza frontiere con le porte spalancate, questa rilettura missionaria è sintetizzata dalla necessità che ogni salesiano riscopra la dimensione missionaria della sua vocazione per andare incontro agli altri, soprattutto nelle nuove frontiere e

periferie esistenziali. È cruciale soprattutto che i Salesiani siano aiutati a comprendere che ormai la missione non può essere vista solo in termini geografici unidirezionali. Essa è primariamente l'annuncio di Gesù Cristo in tre contesti compenetrati, nei quali è necessaria o la missione ad gentes, o l'attività pastorale ordinaria, o la nuova evangelizzazione.⁶ Per superare una "pastorale di mantenimento"⁷ e la "mentalità della tomba"⁸, che porta alla stanchezza interiore e alla accidia pastorale, Papa Francesco ha insistito su un'opzione missionaria che spinga a passare dalla tendenza di auto preservazione alla conversione pastorale. In tal modo tutte le nostre istanze pastorali potranno diventare un canale adeguato per uscire senza paura, prendere l'iniziativa e andare incontro per giungere alle periferie umane.⁹

9. L'animazione missionaria va a toccare tutte le dimensioni e tutti gli ambienti in cui si attua l'attenzione pastorale della CEP. In questa luce il Settore per le Missioni e quello per la Pastorale Giovanile aiutano le ispettorie a far maturare la dimensione vocazionale e missionaria dei giovani e favorire la crescita dei gruppi missionari all'interno del Movimento Giovanile Salesiano, affinché diventino un'autentica esperienza d'incontro con Cristo. In sinergia con i Settori per la Comunicazione Sociale, Pastorale Giovanile e Formazione è fondamentale riscoprire l'importanza e l'attualità del primo annuncio in tutte le nostre attività pastorali.¹⁰

Rapporto fra animazione missionaria e animazione vocazionale

10. Secondo la loro attenzione specifica, esse operano in modo fra loro complementare alla piena maturazione della vocazione dei giovani. In particolare li aiutano a scoprire, ad accogliere e a maturare il dono della vocazione laicale, consacrata, sacerdotale, a beneficio di tutta la Chiesa e della Famiglia Salesiana (Cost. SDB, 28). Ne consegue che l'Animatore vocazionale e l'Animatore missionario operano in stretta collaborazione.

⁵ Cfr. Quadro di riferimento PG (2014), pagg. 26-27.

⁶ La formazione missionaria dei Salesiani di Don Bosco (2014), pag. 43.

⁷ BENEDETTO XVI, Verbum Domini, 95.

⁸ FRANCESCO, Evangelii Gaudium, 82.

⁹ Cfr. Rilettura missionaria del CG27 (2015), pagg. 4-5.

¹⁰ Cfr. Rilettura missionaria del CG27 (2015), pagg. 7-8.



Rapporto fra animazione missionaria e settore dell'emarginazione e disagio

11. Entrambi condividono all'interno della PG l'attenzione ai giovani e la sensibilità verso i più poveri e gli ultimi, nel desiderio di educare ed evangelizzare, promuovendo la persona umana integrale, ma differenziandosi nell'intenzionalità specifica. L'animazione missionaria si indirizza verso coloro che vivono lontani, sollecitata dai profili missionari "ad gentes" e "ad exteros". Il settore Emarginazione e disagio si rivolge a coloro che vivono nel medesimo ambiente culturale.

L'Animatore missionario

12. L'animazione missionaria salesiana di tutta l'Ispettorìa è affidata alla cura dell'Animatore missionario, un confratello con sensibilità missionaria, che ha il compito di tener viva l'attenzione e la cultura missionaria nell'Ispettorìa tra i confratelli, i giovani e le CEP. Vive in profonda sinergia con tutte le dimensioni e i settori della pastorale ispettoriale. Per questo è inserito nell'equipe di Pastorale Giovanile, coordinata dal Delegato della PG.

13. L'Animatore missionario è in contatto con le realtà missionarie in modo da poter alimentare la propria e altrui sensibilità rispetto alla

"Missio ad gentes". Su mandato dell'Ispettore, sostiene la dimensione missionaria nella vita pastorale delle case e nei confratelli.

14. È suo compito, in accordo con il Delegato di PG:

- a. l'incontro con le comunità SDB dell'ispettorìa per far crescere in ogni confratello la sensibilità missionaria e la capacità di fare animazione missionaria tra i giovani e i laici;
- b. il coinvolgimento dei missionari originari della propria ispettorìa in iniziative specifiche;
- c. la promozione e l'animazione dei gruppi missionari giovanili e del volontariato salesiano missionario, in particolare nel suscitare il desiderio di comprendere la situazione dell'altro e di prendersene cura;
- d. la progettazione delle diverse Scuole di Mondialità o altre esperienze di formazione culturale nel campo della missione;
- e. la programmazione di esperienze di condivisione e servizio (campi, ...);
- f. la promozione di occasioni di confronto e impegno missionario, attraverso esperienze di volontariato;
- g. la pianificazione di esperienze missionarie nei paesi in via di sviluppo;
- h. l'animazione della Domenica Missionaria Salesiana (ultima domenica di febbraio). e della ricorrenza dell'11 di ogni mese;
- i. la cura del raduno ispettoriale dell'attività missionaria;
- j. la partecipazione giovanile all'Harambèe nazionale (ultima domenica di settembre);
- k. la promozione e il coordinamento delle varie attività di raccolta fondi.

Le strutture di animazione coordinate dall'Animatore missionario

15. Per l'approfondimento e la circolazione della cultura missionaria, in quanto dimensione portante del carisma salesiano, e per la promozione di processi e iniziative nell'Ispettorìa, l'Animatore missionario convoca e prende parte ai seguenti organismi.

- a. L'Equipe ispettoriale: costituita da salesiani e laici nominati dall'Ispettore, progetta, realizza e verifica le attività e lo stile dell'animazione missionaria. È presente anche il Delegato PG.

- b. La Consulta ispettoriale: organismo più ampio, rappresentativo delle diverse realtà dell'animazione missionaria in Ispettorìa, è costituita da salesiani e laici per la riflessione e il confronto.

Una esplicita intenzionalità formativa

- 16.** Come nella CEP, l'animazione missionaria opera in vista del coinvolgimento e della corresponsabilità di salesiani e laici. Lo specifico apporto dei laici contribuisce a tener desta l'attenzione alla promozione umana e sociale. Anche la preferenza del gruppo missionario ispettoriale/locale esprime la realtà ecclesiale di una comunità che forma, discerne e invia.
- 17.** L'Animatore missionario, messo a conoscenza delle iniziative locali di formazione missionaria, ne favorirà il coordinamento a livello ispettoriale e il reciproco sostegno.

Il presente documento è stato approvato
dalla Presidenza CISI - settembre 2016